



Bologna 18 gennaio 2022

Spett.le Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e  
Promozione Sostenibilità Ambientale  
Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna

*cortese attenzione*

Ing. Paolo Ferrecchi  
Arch. Rosanna Zavattini

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Oggetto: "Procedura di valutazione ambientale strategica del "Programma regionale Fesr 2021-2027" – Parere.**

Dall'analisi della documentazione relativa al procedimento di VAS del POR-FESR 2021-2027 Arpae Emilia-Romagna intende sottoporre le proprie osservazioni in relazione ai criteri valutativi proposti nel Rapporto ambientale e ai contenuti ambientali della Proposta di Programma in relazione alle proprie competenze specifiche.

### Premessa

Attraverso il Programma Regionale FESR, la Regione intende sostenere un rilancio dell'Emilia-Romagna capace di coniugare qualità del lavoro, incremento della produttività e del valore aggiunto, innovazione tecnologica e sociale, rispetto dell'ambiente, riducendo le fratture economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali che investono anche l'Emilia-Romagna.

Il Programma in esame mira a sostenere gli investimenti pubblici e privati favorendo processi di sviluppo economico, attrattività, apertura internazionale e innovazione sociale.

Al fine di ottimizzare l'efficacia delle risorse investite la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto di applicare un principio di concentrazione delle stesse su obiettivi prioritari definiti dalla pianificazione strategica regionale, partendo soprattutto dal Patto per il Lavoro e il Clima, il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 e la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 (S3).

La Regione ha pertanto individuato i seguenti obiettivi:

- a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;

### **Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna**

Sede Legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 - fax 051 541026 | e-mail: [dirigen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirigen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)

### **Direzione Tecnica**

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: [dirigen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirigen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)



- c) un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Di seguito si riportano le osservazioni di Arpae con particolare riferimento all'obiettivo b).

### **Osservazioni Arpae**

#### *OS<sup>1</sup> b-i) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;*

Si rileva che le azioni che il programma intende sostenere sono relative ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici e contribuire a ridurre le emissioni di gas serra con particolare riferimento alla parte relativa alla valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti.

Valutata la natura del programma ed i contenuti del Piano di Monitoraggio, trasversale a tutto il territorio regionale, ancorché finalizzato al sostegno di misure di innovazione mediante finanziamento di interventi che per gli OS individuati saranno a maggiore vantaggio dei tessuti intensamente urbanizzati, si rileva come la misura sia orientata al sostegno delle PMI.

Si ritiene opportuno considerare nel Piano di Monitoraggio i contributi indiretti delle emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dalle emissioni di inquinanti di NH<sub>3</sub> e CH<sub>4</sub>, provenienti dagli allevamenti intensivi, considerati meno rilevanti di PM<sub>10</sub> e CO<sub>2</sub>, ma in realtà determinanti in quanto precursori in grado di contribuire alla scarsa qualità dell'aria del bacino Padano e anche ai fenomeni relativi al cambiamento climatico in atto.

#### *OS b-ii) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;*

L'obiettivo della RER di passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, (obiettivo fissato all'interno del Patto per il Lavoro e per il Clima), nonché arrivare ad una quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili di almeno il 27% (obiettivo fissato dal Piano Energetico Regionale) risulta un obiettivo sicuramente impegnativo e sfidante. Preme però segnalare che il territorio regionale, fortemente antropizzato e fragile, necessita di porre una particolare attenzione alla scelta delle fonti rinnovabili da incentivare per il raggiungimento di questo obiettivo e probabilmente anche una differenziazione nel contesto territoriale.

Alcune di queste scelte potrebbero infatti confliggere con altre norme regionali se non opportunamente modulate; ne sono un esempio gli impianti idroelettrici con derivazione lineare e il mantenimento del DMV all'interno dei corpi idrici, l'installazione di impianti fotovoltaici a terra e la riduzione dei servizi ecosistemici del suolo agricolo, l'installazione di impianti a biomasse e il saldo zero delle emissioni definito nel PAIR 2020.

Risulta pertanto necessario definire criteri di valutazione e di selezione che individuino priorità di finanziamento che tengano conto di tali criticità anche in relazione alla localizzazione degli interventi.

Si segnala in particolare che impianti per la produzione di energia rinnovabile quali ad esempio impianti idroelettrici, vanno a modificare più o meno sensibilmente l'ecosistema idrico che nel territorio Emiliano-Romagnolo risulta particolarmente fragile a causa della idrologia che caratterizza

---

<sup>1</sup> OS : Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

i corsi d'acqua, andando da periodi di estrema siccità a piene importanti sempre più frequenti. I numerosi interventi di sistemazione degli alvei fluviali finalizzati alla prevenzione delle alluvioni non sempre risultano compatibili con l'insediamento di manufatti in alveo che modificano in maniera anche sensibile il naturale deflusso delle acque

*OS b-iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.*

Nei criteri di valutazione e di selezione individuati per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico sarebbe opportuno tenere conto di finanziamenti legati anche alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua penalizzando gli interventi che al contrario tendono a ridurre il naturale deflusso dei corsi idrici.

*OS b-vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;*

L'obiettivo risulta sicuramente sfidante in quanto interagisce con diversi settori del sistema produttivo, intervenendo su elementi di pressione territoriale quali la produzione di rifiuti. E' auspicabile che l'incentivo al recupero dei materiali e alla riduzione della produzione di rifiuti incentivi processi di economia circolare intra-aziendali e inter-aziendali, valorizzando nei criteri di valutazione e di selezione lo sviluppo di reti e di piattaforme per lo scambio di materiali.

Preme inoltre segnalare la necessità di tenere conto nei criteri di valutazione e di selezione dei progetti da finanziare delle molestie olfattive derivanti da attività di recupero con particolare riferimento ai settori alimentare e agricolo.

Si segnala altresì che le azioni promosse dall'OS b-iv) dovrebbero tenere conto di una incentivazione della gestione delle terre e rocce da scavo in modo da valorizzare tale materiale creando ove necessario opportune sinergie tra i progetti, promuovendo esperienze come ad esempio la piattaforma finalizzata allo scambio delle terre da scavo.

*OS b-vii) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*

L'obiettivo risulta sfidante e integrato nel quadro del Green Deal Europeo attuato con la strategia sulla biodiversità per il 2030.

In relazione a tale obiettivo si suggerisce di dare priorità agli interventi volti al ripristino della continuità fluviale anche al fine di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo "Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini degradati" della strategia sulla biodiversità, con particolare riferimento all'azione di ripristino di almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero nell'UE.

*OS b-viii) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.*

In relazione a questo obiettivo preme segnalare che oltre alla mobilità urbana sarebbe importante incentivare la mobilità sostenibile extraurbana.

Si ritiene opportuno evidenziare come il tessuto produttivo e dei servizi regionali, con forti interconnessioni fra le diverse province, determini grandi quote di spostamenti con mezzo privato, generando notevoli flussi di traffico anche all'interno del centro urbano con conseguenti impatti anche sulla qualità dell'aria.

Il POR-FESR potrebbe valorizzare il passaggio verso il trasporto pubblico in ambito extraurbano con priorità alla modalità ferroviaria, mediante implementazione del servizio anche sulle direttrici a minor frequentazione e in tutte le fasce orarie, al fine di renderlo maggiormente appetibile rispetto alla mobilità su mezzo privato.

Cordiali saluti,

Il Direttore Generale  
Dott. Giuseppe Bortone

Lettera firmata digitalmente secondo le norme vigenti